



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

NASTRO ROSA

CAMPAGNA PER LA "PREVENZIONE" DEL TUMORE AL SENO



"la prevenzione
non ha età"



INTRODUZIONE: PRESIDENTE NAZIONALE LILT Prof. F. Schittulli

LA CAMPAGNA NASTRO ROSA

UNA MALATTIA "AL FEMMINILE": IL TUMORE DEL SENO

I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I PRIMI SINTOMI DELLA MALATTIA

LA DIAGNOSI PRECOCE

L'Autopalpazione

La Visita specialistica senologica

L'Ecografia

La Mammografia

L'Ago aspirato



GLI STRUMENTI DELLA LOTTA CONTRO IL TUMORE DEL SENO

Chirurgia

Radioterapia

Terapie sistemiche

LA STRATEGIA VINCENTE: L'ANTICIPAZIONE DIAGNOSTICA

I SUCCESSI DELLA SCIENZA: IL VACCINO CONTRO
IL VIRUS DEL PAPILLOMA UMANO "HPV"

"COME SOSTENERE LA LILT"





In Italia si verificano ogni anno oltre 36.000 nuovi casi di tumore del seno. La terapia sempre più innovativa sta compiendo passi significativi per sconfiggere questa malattia, ma attualmente la diagnosi precoce è l'arma più efficace per vincerla. Grazie soprattutto alla eco-mammografia.

La diagnosi precoce perché risulti efficace deve essere, però, praticata con regolarità, secondo precise indicazioni e deve divenire parte integrante delle abitudini di vita della donna.

In questo senso il ruolo dei nostri medici e volontari acquista, in occasione della Campagna Nastro Rosa 2007, una funzione centrale. Ed anche per quest'anno la LILT ha previsto nel mese di Ottobre un ulteriore impegno delle proprie risorse, coinvolgendo direttamente il mondo del volontariato nei propri ambulatori che rimarranno aperti per offrire, attraverso i propri operatori sanitari, visite ed esami senologici alle donne.

Con un'adeguata ed opportuna anticipazione diagnostica la possibilità di vincere il tumore al seno arriva infatti ad oltre il 90%.

Importante è infine adottare stili di vita corretti, come un'alimentazione sana (povera di grassi ma ricca di frutta fresca e verdura) ed una costante attività fisica. Ci auguriamo che quest'anno, ancor più che in passato, la Campagna Nastro Rosa contribuisca a migliorare il benessere di tutte le donne italiane.

Prof. Francesco Schittulli
Presidente Nazionale LILT



La campagna Nastro Rosa



La campagna "Nastro Rosa" è un evento rivolto prevalentemente al pubblico femminile e interamente dedicato alla "prevenzione" del tumore del seno.

La manifestazione, che abbraccia tutto il mese di ottobre, è organizzata dalla LILT in collaborazione con la Società Estée Lauder Companies ed è caratterizzata dalla scelta del colore rosa, quale simbolo della speranza e della lotta contro questa sempre più frequente patologia neoplastica. Per l'occasione, una luce rosa attraverserà tutta l'Italia illuminando i monumenti-simbolo delle città, a testimoniare come la prevenzione può vincere il tumore.

Gli ambulatori LILT, presenti anche direttamente nei luoghi di lavoro attraverso le postazioni mobili, offriranno la possibilità a tutte le donne di sottoporsi a visite senologiche, nonché di ricevere materiale informativo con il nastro rosa, simbolo dell'evento.

La LILT è un Ente Pubblico su base associativa con sede centrale a Roma, che opera senza scopo di lucro su tutto il territorio nazionale sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Salute.

Il compito istituzionale primario è la Prevenzione oncologica attraverso attività di informazione e di educazione sanitaria, campagne informative, pubblicazioni, incontri nelle scuole e nelle aziende, organizzazione di convegni e corsi di formazione, appoggiando la ricerca, dedicando una linea verde specifica e con il proprio sito internet (www.lilt.it).

Attraverso le 103 Sezioni Provinciali e gli oltre 350 ambulatori, la LILT è presente radicalmente sul territorio ed è in grado di offrire un servizio di attività ambulatoriale per la diagnosi precoce, assistenza domiciliare e attività di riabilitazione psico-fisica per il malato oncologico.

Una risorsa preziosa per chi lotta contro il cancro

...perché Prevenzione è Vivere.



Una malattia "al femminile": il tumore del seno



Il tumore del seno è la patologia neoplastica più diffusa tra le donne. Esso colpisce una donna su 10 e rappresenta il 27% circa di tutti i tumori femminili. In Italia si registrano, ogni anno, 36.000 nuovi casi e 10.000 decessi. Negli ultimi anni la frequenza del tumore al seno è comunque aumentata. Per contro, però, grazie al miglioramento delle terapie e alla diagnosi precoce, è diminuita la mortalità.

Esistono due principali tipologie di tumore del seno:

- infiltrante, in grado, cioè, di invadere i tessuti circostanti e sviluppare metastasi
- in situ, incapace di sviluppare metastasi, in quanto si tratta di una forma tumorale circoscritta.

I principali fattori di rischio



Un tumore del seno può essere determinato da diversi fattori di rischio, alcuni dei quali prevedibili.

In particolare, il rischio aumenta con l'aumentare degli anni e in caso di:

- familiarità con parenti prossimi (madre, sorella, nonna, zia)
- obesità
- scarsa attività fisica
- nessuna gravidanza o prima gravidanza dopo i 35 anni
- menarca precoce
- menopausa tardiva
- predisposizione genetica: si è dimostrato come alcuni geni (BRCA1 e BRCA2) predispongano a questo tipo di tumore
- precedente carcinoma della mammella
- fattori ambientali: l'esposizione a sostanze chimiche o ad elevate dosi di radiazioni.



I primi sintomi della malattia

In genere, un tumore del seno nella sua fase iniziale non provoca dolore, né evidenzia particolari sintomi. Esso si evidenzia soprattutto con la mammografia o, nelle donne giovani, con l'ecografia. Ecco perché è importante la "prevenzione". È con la diagnosi precoce, infatti, che si guarisce dal tumore al seno, il cui primo evidente sintomo è la comparsa di un nodulo. Altri segni rari che denunciano la comparsa della malattia sono:

- retrazione della pelle
- arrossamenti localizzati o diffusi
- cambiamento o retrazione del capezzolo
- secrezione ematica o sierosa abbondante del capezzolo
- aumento delle dimensioni di un linfonodo all'ascella.

In tutti questi casi è necessario consultarsi con il proprio medico di famiglia ed effettuare una visita da uno specialista.

La diagnosi precoce

L'individuazione di un tumore nella sua fase iniziale è determinante per garantire una cura efficace e meno invasiva, e un'elevata possibilità di guarigione.

Il tumore in fase avanzata, infatti, può generare metastasi, ossia la presenza di alcune cellule migrate dal focolaio di origine e la loro successiva colonizzazione in altri organi, con la conseguente formazione di altre masse tumorali, che rappresentano la vera causa di un esito sfavorevole della malattia.

Per questo, la soluzione migliore è rappresentata dalla diagnosi precoce del tumore, quando cioè questi è ancora circoscritto, di piccole dimensioni e più facilmente curabile. La diagnosi precoce si traduce in semplici esami periodici quali:

L'Autopalpazione: è un esame semplice che consente di riconoscere immediatamente eventuali trasformazioni del proprio seno. Dovrebbe essere eseguito periodicamente sin dall'età giovanile. Per eseguirlo è sufficiente:

- porsi di fronte allo specchio
- osservare ogni singolo seno tenendo le braccia abbassate
- controllare se ci sono eventuali cambiamenti di grandezza e di forma o alterazioni della cute o del capezzolo
- alzare le braccia e portarle dietro la testa, osservando se ci sono retrazioni della cute e del capezzolo

- sdraiarsi su un piano rigido, portando il braccio sotto la testa dalla parte del seno da esaminare; scorrere dolcemente le dita ben tese e la mano piatta sul seno con piccoli movimenti circolari, rotatori, dall'esterno verso l'interno
- eseguire gli stessi movimenti per l'altro seno.



La Visita specialistica senologica: è l'esame del seno eseguito dal medico che, grazie alla sua competenza, è in grado di rilevare alterazioni che con l'autopalpazione non sono avvertibili. Tutte le donne a partire dai 30 anni dovrebbero eseguirla una volta ogni anno.

L'Ecografia: è un esame del tutto innocuo che utilizza gli ultrasuoni e che risulta molto utile per esaminare il seno giovane, al di sotto dei 40 anni. Si consiglia di farvi ricorso, su consiglio del medico, in caso di comparsa di noduli e in ogni caso:

- una volta ogni anno, a partire dai 25-30 anni
- in associazione alla mammografia, quando questa non risulti conclusiva.

La Mammografia: è il metodo più efficace per la diagnosi precoce che consente di individuare anche alterazioni piccolissime, prive di sintomi. È consigliabile eseguirla ogni anno a partire dai 40 anni. L'esame consiste in una radiografia alle mammelle e dura pochi secondi. Il Servizio Sanitario Nazionale permette a tutte le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni (fascia d'età più a rischio) l'esecuzione gratuita della mammografia ogni due anni.

L'Ago aspirato: è un'indagine invasiva che consente di dare una diagnosi citologica o di certezza di un nodulo giudicato sospetto. È indolore e non necessita di alcuna anestesia. Può essere effettuata a mano libera, se il nodulo è palpabile, o sotto guida ecografica, in caso contrario.

Un esame più conclusivo viene dall'analisi istologica, che oggi si può ottenere con il **mammotome** (biopsia mininvasiva).

Gli strumenti della lotta contro il tumore del seno



Chirurgia. Quasi tutte le donne ammalate di tumore del seno subiscono un intervento chirurgico, che rappresenta ancora oggi lo strumento più efficace di guarigione. Questo può essere di due tipi:

- **Chirurgia conservativa:** presenta il vantaggio di "salvare" il seno e di asportare solo i tessuti malati. Si ricorre ad essa quando il tumore è di dimensioni ridotte.
- **Chirurgia demolitiva:** tecnica sempre più rara, necessaria però quando il tumore è piuttosto esteso, che prevede l'asportazione di tutta la ghiandola mammaria, compresi i linfonodi situati nel cavo ascellare.

Per sapere se i linfonodi sono stati coinvolti dal tumore si ricorre oggi alla tecnica, non sempre eseguibile, del "linfonodo sentinella". Si identifica, cioè, il linfonodo più vicino al tumore e se questo risulta sano, non si asportano gli altri. In questo modo si evita la dissezione ascellare in oltre un terzo dei casi, riducendo il rischio del linfedema del braccio operato e preservando il sistema di difesa immunologico di cui i linfonodi fanno parte.

Radioterapia. Basata sull'utilizzo di radiazioni ad alta energia (raggi X, alfa, beta e gamma), la Radioterapia distrugge le cellule tumorali, danneggiando il loro DNA, impedendone la riproduzione. Indicato dopo gli interventi chirurgici conservativi, per evitare una recidiva locale, l'intervento non è doloroso, dura pochi minuti e solitamente va ripetuto per cinque giorni la settimana, fino a un massimo di sei settimane di seguito.

Terapie sistemiche. Costituiscono una possibilità, relativamente recente, per un miglior controllo della malattia, anche nel caso in cui si siano generate metastasi. Si è dimostrato, infatti, che tali terapie possono distruggere o rendere inattivi i focolai occulti di cellule tumorali.

- **Chemioterapia.** È una terapia basata sulla somministrazione di farmaci che distruggono, con un'attività tossica selettiva, le cellule tumorali. La loro efficacia è tanto maggiore quanto più elevata è la proliferazione cellulare. Per questo motivo, purtroppo, possono danneggiare anche i tessuti normali, determinando effetti collaterali quali perdita di capelli, nausea, anemia.

- **Ormonoterapia.** Comporta l'assunzione di farmaci che, agendo direttamente sugli ormoni sessuali (estrogeni), blocca la stimolazione di eventuali cellule tumorali presenti nell'organismo. Grazie alla sua azione selettiva, aumentata dall'utilizzo di molecole sempre più efficaci, ha il vantaggio di "salvare" le cellule sane.
- **Immunoterapia.** È un trattamento, talvolta associato alla chemioterapia, che attacca le cellule tumorali avvalendosi dei meccanismi di difesa dell'organismo ed in particolare dei cosiddetti anticorpi monoclonali.



La strategia vincente: l'anticipazione diagnostica



Scoprire di essere ammalati di tumore esercita un impatto profondo sulla qualità della vita di una persona. Il tumore del seno, in particolare, rappresenta per la donna un duro colpo alla sua identità femminile. Tensione, disagio psicologico, rabbia, tristezza, sconforto, paura, sono i principali sintomi che possono comparire e sfuggire al controllo. A volte ci si può sentire sopraffatte e sconfitte.

Tuttavia, il tumore può essere vinto. L'arma più efficace che tutti noi abbiamo a disposizione è la "Prevenzione", sia essa primaria che secondaria.

- **Prevenzione primaria:** eliminare o ridurre i fattori di rischio che possono generare l'insorgenza della malattia, seguire una corretta e sana alimentazione (pochi grassi e molti vegetali), svolgere regolare attività fisica, tenendo sotto controllo il proprio peso, preservare l'ambiente, non fumare.
- **Prevenzione secondaria:** vale a dire diagnosi precoce (autopalpazione, visite senologiche, ecografia e mammografia) e, se si ha più di 50 anni, partecipare ai programmi di screening, al fine di poter scoprire il tumore nella sua fase iniziale.

I successi della scienza: il vaccino contro il virus del papilloma umano "HPV"



Il tumore del collo dell'utero è un tumore che colpisce la parte più bassa dell'utero che sporge in vagina e si colloca al secondo posto tra i tumori femminili, dopo quello della mammella. È molto più diffuso nei Paesi in via di sviluppo, mentre nei Paesi industrializzati è relativamente raro, grazie alla diffusione del Pap-test, un esame semplice e non doloroso a cui dovrebbero sottoporsi tutte le donne tra i 25 e i 64 anni di età.

Studi scientifici hanno dimostrato come questa neoplasia sia causata principalmente da un particolare tipo di virus: il "papilloma virus" (HPV). A tal proposito la ricerca ha compiuto passi da gigante ed ha messo a punto un vaccino contro questa tipologia di virus.

Si ritiene che il vaccino possa essere somministrato, per via sottocutanea, a partire dai 10-12 anni di età. L'affermarsi di questo nuovo strumento consentirà di perseguire due importanti obiettivi: l'azzeramento del virus in tutta la popolazione occidentale (primo fattore di rischio) ed una maggiore attendibilità del Pap-test.



Come sostenere la LILT

La diagnosi precoce sconfigge il tumore del seno in oltre il 90% dei casi. Sostenere la LILT vuol dire contribuire concretamente alla lotta contro il cancro.

Con una donazione

- con carta di credito, collegandosi al sito www.lilt.it
- con un versamento su cc/p n° 28220002
- con un versamento su cc/b n° 93403.23 Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Roma, Via del Corso 232 - ABI 1030 - CAB 03200.

Diventare partner LILT

È possibile sostenere direttamente i numerosissimi progetti ed iniziative che la LILT realizza nei campi della Prevenzione, dell'Assistenza, della Riabilitazione e della Ricerca.

Le aziende soprattutto possono essere protagoniste diventando partner della LILT, sponsorizzando i grandi eventi di rilevanza nazionale, realizzando iniziative di Cause Related Marketing o semplicemente scegliendo di fare gli auguri di Natale con le speciali cartoline della LILT e destinandole il budget previsto.

Diventare socio LILT

Per diventare socio LILT è sufficiente sottoscrivere la relativa quota annuale:

- 10 euro, socio ordinario
- 20 euro, socio promotore
- 30 euro, socio sostenitore
- 100 euro, socio benemerito.

5 per mille per la LILT

Dal 2006 è possibile aiutare la LILT nella prevenzione dei tumori e ricerca scientifica, devolvendo il 5 per Mille dell'Irpef. È sufficiente firmare nello spazio "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" della propria dichiarazione dei redditi e scrivere per il beneficiario il seguente codice fiscale: **80118410580**.

Biglietti di Natale LILT

Scegliere di acquistare i biglietti di Natale della LILT, vuol dire testimoniare il proprio impegno sociale, rendersi protagonisti del proprio benessere e soprattutto compiere un grande gesto di solidarietà per chi lotta contro il cancro, offrendo il proprio contributo alla promozione della cultura della Prevenzione, come metodo di vita.





Ministero della Salute



Ministero per i Diritti e le Pari Opportunità



Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive



Ministero alle Attività Sociali

Ottobre, mese dedicato alla
prevenzione del tumore al seno

Indossa anche tu il nastro rosa



ESTÉE LAUDER

CLINIQUE

ARAMIS AND DESIGNER FRAGRANCES

LA MER

JO MALONE

AVEDA

DARPHIN

LONDON

PARIS



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

Via A. Torlonia, 15 - 00161 Roma - Tel. 06.4425971 - Fax 06.44259732
www.lilt.it - E.mail: sede.centrale@lilt.it

per maggiori informazioni:

S.O.S. Lilt
800-998877 www.lilt.it